

La via della Cina, da fabbrica del mondo a centro della conoscenza

Opportunità nella ricerca e nella formazione

Prof. Plinio Innocenzi

Addetto scientifico presso l'Ambasciata d'Italia a Pechino

In un panorama globale in cui gli investimenti in ricerca e sviluppo della maggioranza dei paesi ad economie sviluppate tendono a contrarsi a causa delle difficoltà economiche, la Cina con il suo continuo aumento delle spese nel settore rappresenta la più marcata eccezione a livello mondiale. L'ascesa della Cina come seconda potenza economica ha fatto assurgere il paese anche al rango di superpotenza scientifica, seconda ormai come numero di pubblicazioni e brevetti solo agli Stati Uniti. L'accurata programmazione a breve, medio e lungo termine ha portato il paese a dotarsi di un'efficace sistema per la ricerca, formato da 2500 università, accademie, centri di ricerca pubblici e privati, parchi, zone di sviluppo ad alta tecnologia e grandi infrastrutture scientifiche. I risultati nel settore scientifico e tecnologico ottenuti dalla Cina portano il paese a sfidare l'occidente proprio nel terreno di tradizionale superiorità rispetto alle altre aree del mondo e richiedono un cambio di visione e strategie che permettano di affrontare correttamente la sfida in termini collaborativi e non di confronto/scontro. A tal fine sono necessarie risorse umane adeguate, così come un approccio strategico ed un'approfondita conoscenza che pongano la "questione cinese" nella giusta importanza e prospettiva. Il prossimo futuro potrà pertanto riservarci una nuova sorpresa in cui la Cina non sarà più solo la fabbrica del mondo ma uno dei principali centri della conoscenza.

L'incontro ha lo scopo di illustrare il sistema universitario e della ricerca cinese, le difficoltà ma soprattutto le opportunità da cogliere in una prospettiva di collaborazione che superi pregiudizi e scetticismi dovuti alla scarsa conoscenza di un paese grande e complesso.